

### **L'aula meridionale del battistero.**

La nuova struttura di protezione consente la conservazione e la fruizione degli importanti resti pavimentali dell'aula meridionale del battistero, scoperti nel corso degli scavi promossi da Karl von Lanckoronski alla fine dell'Ottocento. L'aula appartiene al sistema di vani destinati a funzioni liturgiche posti ai lati del battistero costruito dal vescovo Cromazio (388-408 d.C.), nell'ambito del lungo processo di ampliamento del complesso basilicale, che vide la trasformazione delle due primitive aule teodoriane in forme monumentali, con la progressiva costruzione di due chiese a tre navate, precedute da un nartece e da un quadriportico.

Il pavimento musealizzato all'interno della nuova struttura, che ripropone lo spazio dell'aula meridionale del battistero, è suddiviso in tre ampi campi rettangolari, ornati da motivi riferibili ad una tradizione ampiamente testimoniata ad Aquileia tra la fine del IV e l'inizio del V sec. d.C. Le trame geometriche, rese con una delicata policromia centrata sui toni del rosso e del grigio, sono arricchite, nel pannello centrale, da un raffinato bordo con tralcio fiorito e da elementi figurati, fra cui si riconoscono figure di ovini e contenitori metallici ricolmi di frutti.

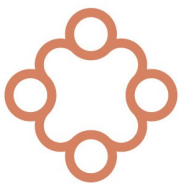
Le evidenti tracce di incendio visibili sulla superficie del pavimento testimoniano un evento distruttivo per cui l'area venne abbandonata e la superficie musiva danneggiata dall'inserimento di sepolture tuttora visibili.

### **I sarcofagi.**

Dell'uso funerario di tutta l'area basilicale fin dalla tarda Antichità sono testimonianza le sepolture cristiane rinvenute sia all'interno che all'esterno degli edifici di culto. Queste utilizzano sia sarcofagi pagani di età precedente che pezzi di nuova realizzazione, in alcuni casi assemblati con elementi non pertinenti e caratterizzati da simboli cristiani e iscrizioni.

I sei sarcofagi esposti all'interno della struttura, in pietra calcarea, rinvenuti nell'area del complesso basilicale, rappresentano emblematicamente queste diverse prassi, secondo una tradizione continuata fino al Medioevo.

### **Il mosaico "del pavone".**



All'interno della struttura di protezione è esposto anche un prezioso lacerto musivo pertinente alla pavimentazione dell'abside meridionale del narcece accessibile dall'aula. Entro una composizione a tralci di vite, esso raffigura un pavone posto su un cespo d'acanto, a ruota spiegata, realizzato con tessere in pasta vitrea policrome, in alcuni casi dorate. L'impiego dell'immagine del pavone nella decorazione del complesso basilicale si deve al suo significato simbolico: già ampiamente utilizzata in ambito pre-cristiano con valore beneaugurante, evocante concetti di immortalità, in ragione del suo ciclico rivestirsi di nuove piume in primavera e della leggenda relativa all'incorruttibilità delle sue carni, riportata da Sant'Agostino, essa divenne per i cristiani simbolo di resurrezione.

### **Il restauro dei pavimenti**

Al momento della scoperta, il pavimento musivo dell'aula sud del battistero si conservava per gran parte della sua estensione. Presentava tuttavia considerevoli lacune dovute a diversi fattori di distruzione, fra cui le numerose sepolture che occuparono l'area in età post-antica.

Nel corso dell'intervento di restauro, parte delle lacune è stata integrata mediante la ricostruzione dei motivi decorativi originari con tessere nuove in sottosquadro. Nelle lacune più estese è stata riproposta, invece, solo la trama geometrica mediante l'utilizzo di tessere nuove di colore scuro.